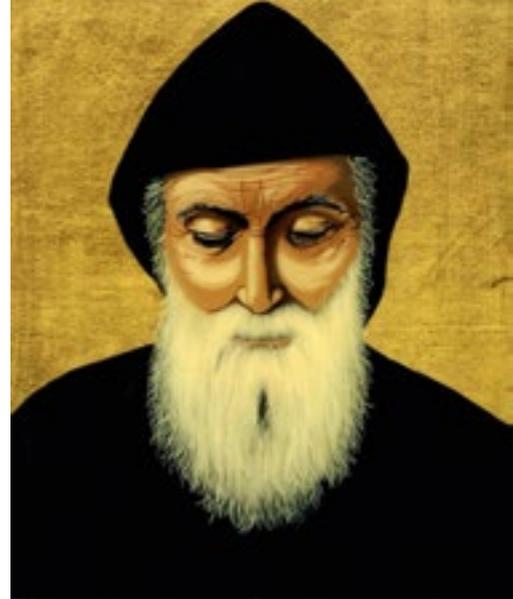


SAN CHARBEL

Yussef Makhlouf



San Charbel

T

empo fa, grazie a Joseph, un amico libanese conosciuto ai tempi dell'università, ho saputo che l'as-

sociazione Solidarité Liban-Suisse (SLS) ha come suoi protettori congiunti san Nicolao della Flüe¹ e san Charbel Makhlouf², eremita e taumaturgo, del quale avevo già raccolto documentazione³, ripromettendomi di presentarlo sulla rivista. Durante uno degli ultimi incontri con Mimi Lepori, passeggiando al Parco del Tassino, ho scoperto che un'amica comune le aveva fatto conoscere san Charbel. Così diventa per me ancora più significativa questa presentazione.

Yussef Makhlouf⁴ nacque nel villaggio più alto del Libano nel 1828. Restò orfano del padre all'età di tre anni; due zii materni erano eremiti e Yussef crebbe in una famiglia profondamente cristiana. Conduceva il bestiame ai campi e a 14 anni già si ritirava a pregare per ore in una grotta appena fuori dal paese, che oggi è chiamata "la grotta del santo". Seguiva la scuola presso la chiesa del villaggio, imparando a leggere i salmi e i testi liturgici in siriano, ma poté rispondere alla chiamata al monachesimo solo a 23 anni, a causa dell'opposizione della famiglia. Dopo un anno nel monastero di Maifuq, ne trascorse un secondo in quello di Annaya⁵, seguendo la regola della celebrazione quotidiana delle sette ore, l'insegnamento spirituale, la messa notturna e le attività quotidiane: accoglienza degli ospiti, tessitura dei paramenti sacri, lavori artigianali, preparazione del pane, pulizia

dei luoghi comuni, bucato, lavoro nei campi. Prese il nome di Charbel, martire antiocheno del primo secolo. Dopo la sua professione, la madre venne per congratularsi, ma Charbel, che stava pregando in chiesa, le fece riferire: "Vuoi scusarmi di non poterti vedere? Domani in cielo potremo farlo incessantemente."

Dopo altri sei anni nel collegio di Kffan sotto la guida del professore di teologia e sua guida spirituale Ne'mtalla Kassab al-Hardini, celebre per il suo detto: "L'intelligente è quello che giunge al Cielo", Charbel fu ordinato sacerdote e tornò nel monastero di Annaya. Lì rimase per sedici anni, ottenendo poi di ritirarsi nell'eremo del monastero stesso. Troviamo due versioni diverse del miracolo della lampada, avvenuto nel monastero, ma sempre si parla di una lampada usata dal monaco, che arde riempita di acqua invece che di olio. Da qui ha origine la venerazione dell'olio benedetto di san Charbel. Il 16 dicembre 1898, mentre celebrava la messa in rito siro-maronita⁶, al momento dell'elevazione Charbel fu colpito da emiplegia. Rimase immobilizzato fino alla sera del 24 dicembre, quando morì. Fu sepolto nel cimitero dei monaci, ma dopo qualche tempo si verificarono fenomeni straordinari, come un grande chiarore che emanava dalla sua tomba, che fu aperta e il corpo fu trovato intatto. La bara fu allora collocata in una cappella appositamente preparata e fu di nuovo sotterrata nel 1927, quando

iniziò il processo di beatificazione. Durante successive esumazioni il corpo fu sempre trovato intatto. Tra il 1950 e il 1977, incessantemente essudava un liquido rossastro. Per questo le vesti venivano cambiate due volte la settimana e il liquido, raccolto come reliquia. Charbel fu beatificato da Paolo VI durante il Concilio Ecumenico Vaticano II e canonizzato il 9 ottobre 1977. Viene ricordato il 24 luglio, giorno della sua ordinazione. Innumerevoli sono le grazie e le guarigioni che in ogni parte del mondo si manifestano grazie alle preghiere a lui rivolte e alla venerazione delle sue reliquie. ■

Note al testo:

- 1: Vedi CaritasInsieme, 1999/5;
- 2: Nel 2011 sono state deposte le loro reliquie nella chiesa di St. Justin a Friburgo (CH);
- 3: Tra cui un articolo del GdP del 17 luglio 2010, a cura di Tiziano Matteo De Gasperi, che segnala la presenza delle reliquie di san Charbel nella chiesa parrocchiale di Cureglia dal 1989, anno della consacrazione del nuovo altare;
- 4: Notizie tratte da AAVV, Il grande libro dei santi, San Paolo, Cinisello Balsamo 1998, pp. 418-420 e dai siti www.santiebeati.it e www.sancharbelroma.com;
- 5: www.sancharbelannaya.com;
- 6: I maroniti sono una Chiesa orientale presente in Libano e Siria e nei paesi di emigrazione, ispirata dall'anacoreta san Marun che visse nel IV secolo;

BACK
CARITAS
TICINO

di PATRIZIA
SOLARI

